

«La letteratura insegna ad allenare i sentimenti»

Contro l'afasia emotiva

La lezione di Giuseppe Longo al liceo Falcone ha offerto una nuova chiave di lettura per gli studi umanistici

Leggere rende persone migliori. Di questa affermazione, che affonda le sue radici in un sentire comune e diffuso, anche se non sempre pienamente argomentato, ha dato nuova prova martedì pomerig-

gio, tac e risonanze magnetiche alla mano, il professor Giuseppe Longo, docente di Fondamenti e Didattica della letteratura Italiana all'Università di Verona, che ha animato un convegno al liceo linguistico «Falcone» di Bergamo sul rapporto tra letteratura e cervello umano.

Partendo dalla piena condizione delle riflessioni dello psicologo britannico Simon Baron Cohen sull'empatia e l'ori-

gine della crudeltà, secondo il quale al grado zero dell'empatia si troverebbe la radice del male, e quindi sviluppando la prima si può combattere il secondo efficacemente, Longo ha spiegato che l'empatia può essere stimolata, esercitata anche attraverso la fruizione di testi letterari, perché il nostro cervello, durante la lettura, si comporta nello stesso modo in cui reagisce di fronte a esperienze di incontro con persone reali.